



RASSEGNA STAMPA

18 giugno 2020

INDICE

ANBI VENETO.

18/06/2020 L'Arena di Verona Cazzaro guida gli 11 consorzi di bonifica del Veneto	4
18/06/2020 QN - Il Resto del Carlino - Rovigo Canale Buniolo, il consorzio pensa alla sicurezza	5
18/06/2020 La Tribuna di Treviso Lungo la nuova Tradotta un teatro all'aperto per spettacoli notturni	6

ANBI VENETO.

3 articoli

ELEZIONI

**Cazzaro guida
gli 11 consorzi
di bonifica
del Veneto**



Francesco Cazzaro

La bonifica veneta è affidata a Francesco Cazzaro. Il presidente del consorzio Acque sorgive, che ha sede a Mestre, è stato eletto alla guida di Anbi Veneto, associazione regionale degli 11 consorzi di bonifica del Veneto. Cazzaro, a capo dell'ente veneziano dal 2015, succede al trevigiano Giuseppe Romano, che aveva presieduto l'Anbi per 10 anni. L'assemblea ha inoltre eletto vicepresidente Paolo Ferrareso, presidente del consorzio Bacchiglione di Padova. Entrambi manterranno le cariche nei rispettivi consorzi.

Cazzaro, 60 anni vive a Villa del Conte (Padova), dove è stato anche sindaco. È amministratore di un'azienda agricola attiva nell'acquacoltura. «Con i nuovi vertici proseguirà la collaborazione che come Regione portiamo avanti da tempo», ha assicurato Giuseppe Pan, assessore regionale all'Agricoltura. • L.F.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Grandi opere

Canale Buniolo, il consorzio pensa alla sicurezza

Al fine di garantire un idoneo livello di sicurezza idraulica del Bacino idraulico Buniolo, della superficie di circa 1.500 ettari, il **consorzio di bonifica Adige Po** ha redatto un progetto dell'importo di 2.500.000 euro per il risezionamento dell'omonimo canale nei comuni di Rovigo, Ceregnano ed Adria. Il progetto prevede l'adeguamento delle caratteristiche idrauliche del canale Buniolo tenendo conto delle maggiori portate conseguenti sia all'aumento delle aree a tutt'oggi impermeabilizzate che, soprattutto, dei cambiamenti climatici. Le caratteristiche idrauliche del corso d'acqua previste nel progetto risultano pertanto verificate sia in funzione dell'analisi dei dati pluviometrici che dei maggiori afflussi provenienti dalle aree antropizzate e rese impermeabili negli ultimi decenni. Relativamente ai maggiori afflussi provenienti dalle nuove urbanizzazioni. La Regione del Veneto, già dal 2002, ha fornito precise indicazioni circa il concet-

to di "invarianza idraulica", nel senso che le maggiori portate conseguenti alle impermeabilizzazioni non possono essere scaricate direttamente nella rete di scolo ma devono essere preventivamente invasate in appositi bacini di laminazione in modo tale che le portate restituite successivamente alla rete idraulica siano ridotte alle stesse che sarebbero defluite dai terreni prima degli insediamenti urbani e/o industriali, evitando così gli allagamenti. I lavori progettati nella scorsa primavera sono stati aggiudicati alla fine dell'estate 2019 e sono tuttora in corso di esecuzione. Il Presidente del **Consorzio di Bonifica Adige Po**, Roberto Branco, ha espresso soddisfazione in quanto gli uffici consorziali sono riusciti in tempi brevissimi a passare dalla progettazione all'inizio della realizzazione delle opere utilizzando tutte risorse umane interne all'ente, accedendo a finanziamenti messi a disposizione della Regione del Veneto nell'ambito della sicurezza idraulica.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Lungo la nuova Tradotta un teatro all'aperto per spettacoli notturni

Verrà attrezzato uno spazio spianato e illuminato a Guarda
Prima però va completato lo spostamento dei tubi scoperti

IL PROGETTO

MONTEBELLUNA

Eventi all'aperto nella Fonda: è il progetto a cui sta lavorando il sindaco Marzio Favero per attrezzare a questo scopo il ramo della Fonda della pista ciclopedonale "la Tradotta". Prima però deve essere eliminato del tutto il terrapieno abusivo nel tratto lungo via Gazie, a Guarda, spo-

stata la tubazione dell'acquedotto, sistemate anche le due canalette del **Consorzio di bonifica Piave**. A est dei tre ponti in mattone la Fonda si allarga infatti e diventa un vasto spazio che il sindaco di Montebelluna vede come un futuro auditorium all'aperto in mezzo al verde per concerti e spettacoli. «L'idea - spiega Marzio Favero - è di attrezzare

re con l'illuminazione pubblica la Fonda e di utilizzarla anche per tenere degli spettacoli all'aperto».

IL LAVORO DA COMPLETARE

Prima di attrezzarla a questo scopo ci sono però ancora dei lavori da effettuare. Va infatti eliminato del tutto il terrapieno abusivo e va spostato il tubo dell'acquedotto. «L'attuale tubazione - spiega il sindaco - passa a un'altezza di due metri e quindi sarebbe un ostacolo. Grazie alla disponibilità di Ats e del suo presidente Fabio Vettori, nei prossimi mesi la tubazione verrà interrata e spostata più a ovest. Sarà un intervento che costerà sui 200 mila euro ma che servirà anche a potenziare la distribuzione dell'acqua potabile nella parte sud

del quartiere di Guarda. Anche il **consorzio Piave** dovrà intervenire nelle sue due canalette che sormontano la ciclopedonale. La trincea viene infatti oggi utilizzata per raccogliere le acque di sfioro delle canalette, ma una volta che sarà pronta la ciclopedonale della Tradotta anche nel ramo della Fonda, questa non potrà logicamente più avere tale funzione».

FINO A TREVIGNANO

Una volta che Ats provvederà all'interramento della condotta e **consorzio Piave** a sistemare le sue canalette, si potrà procedere con la stesura di materiale stabilizzato

sul fondo in modo da rendere percorribile una trincea il cui fondo attualmente è in ghiaia, così come è già avvenuto nel ramo sopraelevato che da via Gazie va fino a Nervesa. I due rami si congiungono appena prima del calvacchia dei Pilastroni e quello della Fonda è più ampio in quanto quella linea era, ai tempi della guerra, a doppio binario. E poi sarà collegata anche al percorso rurale del Brentella che da Montebelluna arriva fino a Trevignano. Nei giorni scorsi infatti c'è stato un incontro tra i sindaci di Montebelluna e di Trevignano per concordare proprio quel collegamento tra le due ciclopedonali a sud della linea ferroviaria a Guarda. La sistemazione anche della Fonda, accantonata nella prima fase, è stata possibile grazie ad un accordo con Nervesa Inerti, che ha eseguito i lavori per 90 mila euro in cambio della rinuncia a una servi-

tù di passaggio ai margini della propria cava di Bidasio. —

ENZO FAVERO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

